

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET



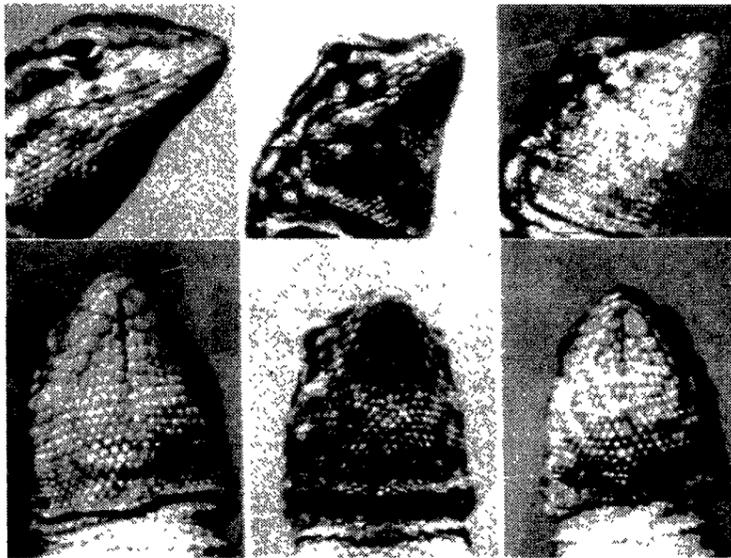
Se la vita si fonda sui sensi di colpa

Caro Dott. Crepet, sono una quarantenne sposata e con un figlio. Le scrivo perché sento di avere più voglia di morire che di vivere. Ho avuto un'infanzia alquanto travagliata: l'educazione cattolica ha pesato tantissimo sulla mia vita inibendo la mia naturale gioia di vivere, fin da quando mia madre riuscì a farmi sentire in colpa perché a quattro anni tenevo ancora il succhiotto in bocca. Quella privazione si è ripresentata, immancabile, ogni volta che ho provato delle sensazioni piacevoli. In questo momento sto piangendo perché quel senso di tutto inguaribile è tornato a farci acuto e mi sta tornando la voglia di morire: mi sono innamorata di un uomo più giovane di me e sto eseguendo esattamente il copione di quando ero bambina, solo che questa volta ho paura che non morirò solo a metà. All'inizio con lui ho giocato il gioco perfido dell'amore, poi una sera andammo a vedere un film, sembravamo felici e fu bellissimo; la mattina dopo però, puntuale come se dovessi pagare il prezzo di quella felicità appena assaggiata, venni a sapere che un caro amico era morto proprio poche ore prima di quel film. Scrisi al mio giovane amante una lettera in ricordo del mio amico scomparso; ne rimase deluso. Qualche giorno dopo mi telefonò per chiedermi scusa, ma sentivo che non era più vicino. Gli risposi con un biglietto con il quale gli chiesi la sua amicizia. Non rispose più. Che morale trarre da tutto ciò? Io sto aguzzando, maledico il giorno in cui l'ho incontrato. Adesso sto veramente rischiando la vita: alcuni esami medici dicono che sono candidata ad una malattia autoimmune. Ma io non voglio morire senza sentirmi amata; ho paura di questo male che mi invade il corpo. La prego risponda se può, Matilde

Cara Matilde, la sua lettera mi ricorda quando da studenti di medicina affrontavamo lunghe ed estenuanti discussioni sulla credibilità della correlazione tra fragilità psichica e fragilità biologica. Forse gli scienziati non lo scopriranno mai, eppure questo legame che unisce la mente con il corpo non può trovare un senso solo per le malattie psicosomatiche più note, sulla causalità delle quali ben pochi oggi nutrono dubbi.

L'istruzione all'infelicità che lei ha ricevuto fin dall'infanzia l'ha portata a far sfiorire poco a poco la sua disponibilità nei confronti della vita e a far precipitare la sua autostima; i sensi di colpa con i quali è cresciuta hanno rappresentato un freno a mano perennemente tirato che le ha impedito di vivere e dunque, in ultima analisi, di costruire un sistema immunitario «psicologico» capace di aiutarla a far fronte agli eventi della vita più imprevedibili o drammatici. Forse il mio non le sembrerà un approccio molto razionale e scientifico, ma ho l'impressione che lei appartenga a quella schiera di persone che sono talmente convinte dell'inevitabile avversità del loro destino da predisporsi inconsciamente ad esso: così anche le peggiori profezie rischiano di autoavverarsi, così ci si incammina nel tunnel più scuro del pessimismo, contemplando il proprio male, adottando come colonna sonora della propria vita quella dolce e tristissima bossa nova scritta da Vinícius De Moraes che dice «la tristezza non ha fine, la felicità sì». Come un'esperta domestica abituata ad utilizzare i riflessi pavloviani per addomesticare le sue bestie feroci, sua madre le ha insegnato che i momenti di felicità si accompagnano necessariamente alle perdite più dolorose e lei sembra quasi aspettare questo dolore, come fosse sempre dietro l'angolo, come se sentisse di meritarselo. Lei dice di non voler morire senza prima essere stata amata, ma nella lettera non fa menzione né di suo figlio né di suo marito. Altre delusioni? Amori non corrisposti? Io non posso rispondere, ma lei sì. E se lei fosse così atrofizzata dalla paura di godere da impedirsi di darsi e dare amore spontaneamente? E se suo figlio e suo marito avessero cercato in lei quell'amore che lei si ostina a volere solo dagli altri? Un ultimo punto riguardo alla morte. Ci mancherebbe altro che non facesse paura: chi lo nega o si sente onnipotente o è un cretino. Ma non mi permetto di entrare in questo suo spazio privato anche se lei mi ha indotto a farlo; su questo, se crede, le scriverò privatamente. Molto cordialmente, Paolo Crepet

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 17 alle 18. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite in fax allo 06/69996278



Barry Sinervol / Ap

La seduzione in technicolor delle lucertole californiane

Alcune lucertole della California hanno delle complicate strategie di accoppiamento. Gli scienziati che le hanno osservate dicono che il gioco dell'accoppiamento, messo in atto dalle lucertole maschio, è molto simile al gioco dei bambini della «morra cinese». Lo studio mostra come al di sopra di un periodo di sei anni, la strategia di accoppiamento renda la maggior parte delle femmine costantemente mutevoli, con maggiore o minore efficacia a seconda che ciascuno stato sia più o meno comune. Nel gioco dell'accoppiamento il maschio marca tre colori diversi sulla gola: l'arancio è tipico del maschio molto aggressivo e nel cui territorio ci sono molte femmine; il blu scuro del maschio meno aggressivo con un territorio più piccolo nel quale risiede una femmina; il giallo del maschio che non difende alcun territorio.

MEDICINA. Tre milioni di morti nel corso del '95: non era mai accaduto

Tbc, una strage senza precedenti

ROMEO BASSOLI

Tre milioni di persone. Tante sono le morti provocate dalla tubercolosi l'anno scorso: è un primato assoluto. Mai nella storia questa malattia aveva fatto tante vittime. Eppure oggi le condizioni sanitarie non sono certo comparabili a quelle dei due dopoguerra di questo secolo, né le periferie delle grandi città, almeno nell'emisfero nord del pianeta, sono in situazioni igieniche paragonabili a quelle di cinquant'anni fa. Ma la Tbc è tornata e fa maledettamente sul serio.

Lo afferma un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) presentato ieri a Ginevra. Un rapporto che dà una dimensione drammatica della ormai prossima giornata mondiale per la lotta contro la tubercolosi, indetta per il 24 marzo. Una giornata che da qualche decennio era quasi dimenticata. Veniva celebrata da qualche francobollo e qualche discorso imbarazzato nelle scuole italiane degli anni sessanta. Poi, sembrava una battaglia vinta, come quella del vaiolo. Ma non è stato così.

E oggi il dramma della Tbc calcava quello dell'Aids, lo supera, si trasforma in epidemia mondiale. È diventata la malattia infettiva più letale per i giovani e gli adulti e la principale causa di mortalità dei sieropositivi.

«Nessuno è al riparo. Non esiste un angolo del mondo dove ci si possa considerare al riparo dalla Tbc. Ognuno può contrarre il bacillo che un colpo di tosse o uno stemuto ha immesso nell'aria. Questi bacilli - ha ammonito Arata Kochi dell'Oms - possono restare sospesi nell'aria per più ore. E così la malattia è tornata nei paesi che si credevano immuni. Casi sono stati segnalati a New York, Londra, Milano, Parigi, Chicago e in più città di paesi in via di sviluppo.

«Il pianeta diventa sempre più piccolo e il bacillo sempre più forte», ammonisce l'Oms. «I governi dei paesi ricchi hanno tardato a capire che le carenze della terapia antitubercolotica negli altri paesi

costituivano una minaccia anche per i loro cittadini. Sono state le incredibili negligenze degli anni 70 e 80 a preparare il terreno alla crisi attuale. I mezzi messi a disposizione di numerosi programmi anti-tbc sono stati talmente deperiti che hanno avuto il solo effetto di produrre bacilli più resistenti e malati più deboli», ha denunciato il Dottor Kochi.

Ieri, in un lungo comunicato stampa, il professor Antonio Cassone, dell'Istituto superiore di sanità italiano, responsabile del Progetto nazionale tubercolosi, rivela che esiste una «trascuratezza» di molti governi rispetto a questa epidemia.

«Il problema - afferma il professor Cassone - è che la tubercolosi non è certo una delle malattie che fanno più notizia la cui «esoticità» mette la gente in allarme... non è trasmessa sessualmente e ammazza molto più i poveracci che personaggi famosi».

Eppure, continua il professor Cassone, «nessuna malattia al mondo era ed è così frequente e devastante come la tubercolosi. Per ogni persona morta di peste o di Ebola nel 1995, più di dodicimila ne muoiono di tubercolosi. Ogni anno, circa trenta milioni si infettano, otto milioni si ammalano e tre milioni di persone muoiono di tubercolosi. Senza dubbio, il batterio della tubercolosi è l'incontrato dominatore fra tutte le cause

di morte da infezioni nei giovani e negli adulti di tutto il mondo».

L'altro ieri era stato il ministero della Sanità a parlare di dati allarmanti per l'Italia, ieri l'Istituto superiore di sanità li ha confermati e meglio specificati. Il professor Cassone afferma infatti nel suo comunicato che «nello spazio di circa cinque anni (dal 1990 al 1995) abbiamo probabilmente raddoppiato i casi di tubercolosi (da circa 2.500 a 5.000) e andiamo verso un'incidenza che l'Organizzazione mondiale della sanità stima a circa 12.000 - 15.000 nuovi casi l'anno. Questi stessi incrementi si stanno verificando in paesi vicini come la Spagna, la Danimarca, l'Olanda e molti paesi europei. Per di più, da noi come negli Stati Uniti, Inghilterra e altrove, sono emersi in numero preoccupante batteri della tubercolosi che resistono ai farmaci antitubercolari».

Una nuova strategia

Questo fenomeno, afferma l'Organizzazione mondiale della sanità «non ha altra causa che l'interruzione prematura di una terapia. Il malato che sospende la cura resta infatti contagioso, mentre il bacillo si familiarizza con l'antibiotico prescritto e impara a difendersene».

L'Oms ha messo in campo una strategia che sembra rivelarsi efficace. Si chiama trattamento rapido sotto controllo medico o Tds. Ap-

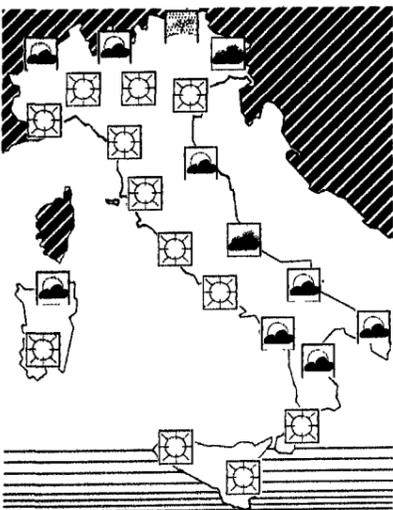
Relatività Venduto l'originale di Einstein

Il manoscritto in cui Albert Einstein formulò la teoria della relatività è stato acquistato da un filantropo ebreo americano e donato al museo d'Israele a Gerusalemme. La casa d'asta sotheby's si è limitata a rendere noto che le 72 pagine ingiallite scritte dal fisico tedesco nel 1912 sono state acquistate dalla fondazione filantropica Jacob E. Safra. Imprecisata la somma pagata, ma si presume superi i 4 milioni di dollari, sei miliardi e mezzo di lire, il tetto minimo fissato dalla Sotheby's in un'asta del 16 marzo scorso. Il manoscritto era rimasto invenduto. Stilato da Einstein per una rivista scientifica, non venne mai pubblicato: la prima guerra mondiale ne bloccò la diffusione; successivamente fu l'editore a scegliere di non separarsene. La teoria della relatività ristretta, che contiene la famosa equazione E=mc² (dove massa ed energia sono la stessa cosa) riassume il carattere universale della velocità di propagazione della luce e formula il principio secondo cui l'osservazione dello spazio, del tempo e di qualsiasi legge o fenomeno naturale è relativa, ossia dipendente dal moto dell'osservatore.

Immunologia Un sistema più flessibile del previsto

Sembra che il sistema immunitario non maturi una volta per tutte, ma che anche un organismo adulto possa imparare a riconoscere ogni volta che subisce delle trasformazioni. È quanto risulta dalla ricerca condotta sui topi neonati da John Paul Ridge e Polly Matzinger dell'Istituto superiore di sanità degli Stati Uniti e pubblicata sull'ultimo numero del settimanale scientifico «Science». Sulla stesso settimanale, una seconda ricerca afferma che, proprio come accade negli adulti, anche l'organismo dei neonati ha, fin dalla sua formazione, tutte le armi immunologiche per difendersi e aggredire elementi estranei. Questo compito fondamentale del sistema immunitario era considerato finora il punto di arrivo di un lungo addestramento nel quale l'organismo appena nato imparava a riconoscere se stesso. La conferma della plasticità del sistema immunitario viene anche dall'università del Maryland. Si tratta di una ricerca condotta sui topi neonati e dimostra che questi ultimi sono in grado di reagire a un virus che solitamente aggredisce i topi.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia la pressione tende gradualmente ad aumentare; tuttavia deboli infiltrazioni d'aria instabile di origine atlantica interessano le regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, cielo in prevalenza nuvoloso con precipitazioni sparse, tendenza a rapido miglioramento sul settore occidentale, in successiva estensione, nel pomeriggio, sul settore orientale. Copertura velata sulle regioni del medio versante adriatico, mentre sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sui rilievi. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto banchi di nebbia e foschie dense ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti e nelle vallate interne del centro-nord.

TEMPERATURA: in aumento al centro-sud nei valori massimi.

VENTI: generalmente deboli occidentali, con rinforzi sulla Sardegna.

MARI: poco mossi, localmente mosso il mare di Sardegna e lo Jonio meridionale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	2 17	L'Aquila	3 13
Verona	3 15	Roma Ciamp	6 17
Trieste	5 13	Roma Fiumic.	4 16
Venezia	2 12	Campobasso	4 11
Milano	4 15	Bari	3 15
Torino	8 14	Napoli	5 17
Cuneo	5 14	Potenza	6 11
Genova	11 14	S M Leuca	9 13
Bologna	5 16	Reggio C	10 18
Firenze	9 18	Messina	11 17
Pisa	9 16	Palermo	7 15
Ancona	6 15	Catania	6 19
Perugia	7 14	Alghero	3 18
Pescara	4 15	Cagliari	4 18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 12	Londra	4 5
Atene	8 12	Madrid	1 15
Berlino	-4 9	Mosca	-7 6
Bruxelles	4 13	Nizza	8 14
Copenaghen	-3 4	Parigi	7 12
Ginevra	2 13	Stoccolma	-6 7
Heisinki	-14 3	Varsavia	-3 2
Lisbona	9 17	Vienna	0 10

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	7 numeri + iniz edit	L. 400.000
	6 numeri + iniz edit	L. 365.000
Estero	7 numeri senza iniz edit	L. 330.000
	6 numeri senza iniz edit	L. 290.000
Annuale	7 numeri	L. 780.000
	6 numeri	L. 685.000
Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Ansa Spa, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds		

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 45 x 30)
Commerciale fennale L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000
Festivo
Finestra 1° pag 1° fascicolo L. 5.088.000 - L. 5.724.000
Finestra 1° pag 2° fascicolo L. 3.816.000 - L. 4.558.000
Manchette di test 1° fasc L. 2.756.000 - Manchette di test 2° fasc L. 1.686.000
Redazione L. 890.000 - Finanz Legali - Concess. Auto-Appalti - Ferial L. 704.000 - Ferial L. 856.000 - A. Parola - Neurologia - L. 8.200 - Partecip. Lott. L. 10.700 - Economie L. 5.900
Concessionaria per la pubblicità nazionale M M PUBBLICITA S p A
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel 02 / 69711
fax 02 / 69711755

Area di Vendita
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel 02 / 69711 - fax 02 / 69711750
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel 051 / 252323 fax 051 / 251288
Centro: Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel 06 / 844861 fax 84499864
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel 081 / 332184 - fax 081 / 521737

Stampa in fac-simile
Teletampa Centro Italia, Orcoia (Aq) - via Colle Marcanelli, 58. B
SABO, Bologna - Via del Tappazzare, 1
PPM Industria Poligrafica, Pordenone (UD) - S. Statale dei Giovi, 137
SFS S p A, 55030 Caldana - Strada 5, N 35
Distribuzione SODIP, 20092 Cinisello B. (MI) - via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Antonio Zollo
Iscrit. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma